



ottobre  
dicembre  
2019  
Venezia

 @musicafoscari  
 musicafoscari



# musicafoscari

La stagione concertistica 2019 di Musicafoscari si è concentrata sulla la linea di ricerca delle relazioni aperte fra composizione e improvvisazione, tecniche strumentali, parola, voce e immagine, sviluppate a partire dagli anni Sessanta e aggiornate al contesto attuale.

Il programma originario prevedeva cinque appuntamenti musicali, ma la marea straordinaria che ha colpito la città di Venezia nel mese di novembre ha imposto una riduzione a tre appuntamenti.

Il primo concerto ha visto protagonista il sassofonista statunitense **Colin Stetson** (domenica 27 ottobre) che ha dato prova del suo virtuosismo con le diverse tipologie di sassofono, il secondo concerto (28 novembre) ha visto **Daniele Roccato**, tra i principali interpreti del contrabbasso contemporaneo, esibirsi in solo e a seguire accompagnato dagli studenti-musicisti dei laboratori permanenti.

Ha chiuso il programma (14 dicembre) una giornata di studi in cui è stata presentata la prima 'traduzione' in termini musicali del libro "Contemplazioni" di **Arturo Martini**, con **Giorgio Agamben** e **Nico Stringa**, seguita da musiche di **Steve Reich** (Proverb) e **Cornelius Cardew** (The Great Learning) eseguiti dal Gruppo Vocale e Coro dell'Università Ca' Foscari Venezia.



In collaborazione con



**LE  
CITTÀ  
IN  
FESTA**





FONDAZIONE DI  
VENEZIA

Media partner



ottobre  
dicembre  
2019  
Venezia

 @musicafoscari  
 musicafoscari



musicafoscari

**domenica 27 ottobre 2019 Auditorium Santa Margherita 21.00**

Colin Stetson  
solo

# Colin Stetson solo

domenica 27 ottobre / 21.00  
Auditorium Santa Margherita

Campo Santa Margherita  
Dorsoduro 3689

**Ingresso libero fino  
a esaurimento posti**

musicafoscari@unive.it  
unive.it/musicafoscari

[www.colinstetson.com](http://www.colinstetson.com)



Foto © Peter Gannushkin

Il sorprendente coinvolgimento fisico di Colin Stetson nei suoi strumenti (principalmente sassofono basso e contralto) produce composizioni polifoniche emotivamente ricche, oltre le aspettative di come può suonare un 'solo' di strumento a fiato. Stetson ha bandito ogni levigatezza dal sassofono. Crea paesaggi circolari tecnicamente perfetti e intricati, che poi distrugge con escursioni verso il rumore. Non smette mai di estendere le possibilità tecniche del suo strumento, anche fino al limite di una loro completa estraneità. Usa i tasti come accompagnamento percussivo e i microfoni per il corpo. Può far suonare il suo strumento come una sega circolare o come canzoni di balene, ma la sua musica ha sempre un'atmosfera ipnotizzante e malinconica, anche nei toni più brillanti.

A Stetson sono ugualmente familiari sia l'avanguardia, di tradizione jazzistica, di quei musicisti che hanno spostato i confini dello strumento con la respirazione circolare e con il lavoro sull'imboccatura (ad esempio Evan Parker, Mats Gustafsson), sia quel nesso di rumore/drone/musica minimalista, che comprende generi come il dark metal, il post-rock e l'elettronica contemporanea (per esempio come in Tim Hecker e Ben Frost – che hanno mixato o remixato le registrazioni di Stetson).



Università  
Ca' Foscari  
Venezia



Fondazione  
Università  
Ca' Foscari

In collaborazione con



LE  
CITTÀ  
IN  
FESTA





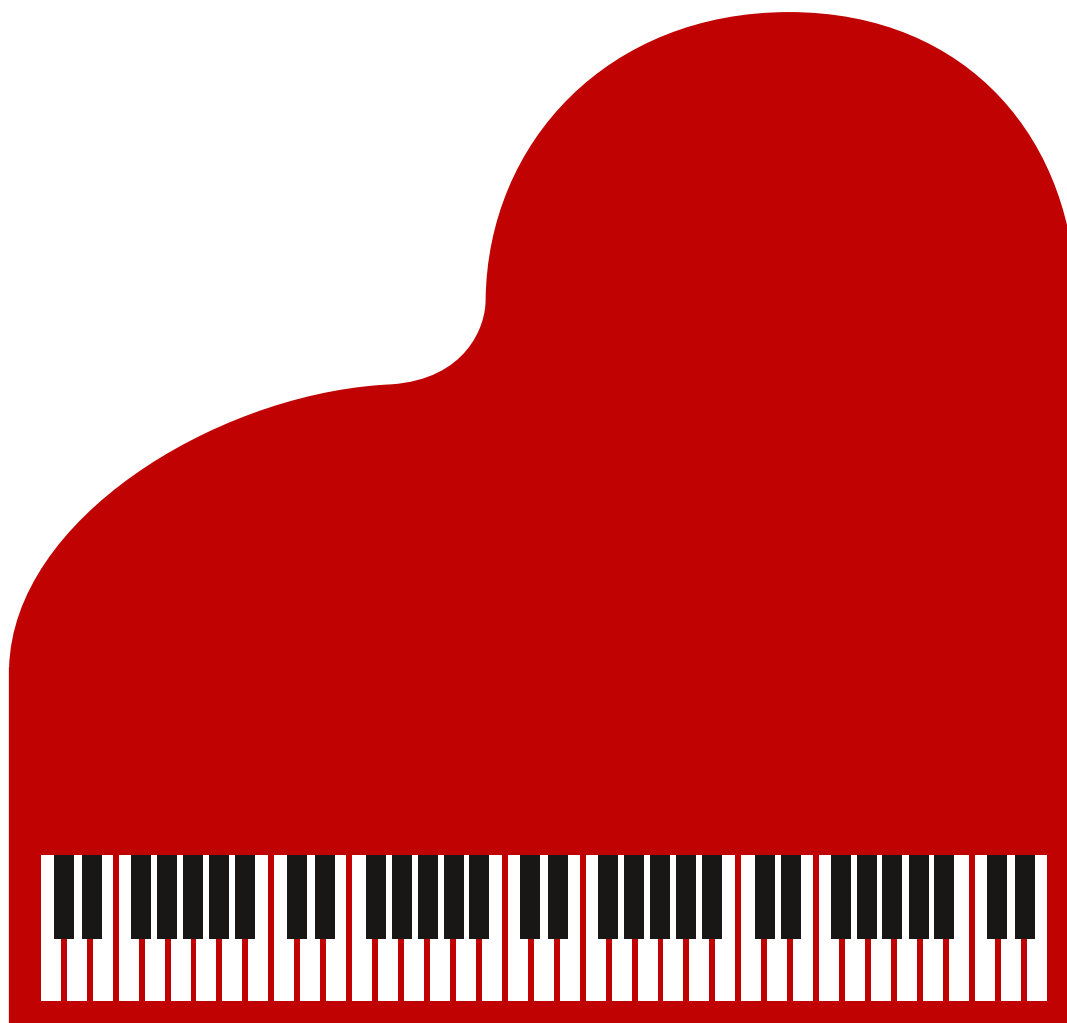
FONDAZIONE DI  
VENEZIA

Media partner



ottobre  
dicembre  
2019  
Venezia

 @musicafoscari  
 musicafoscari



musicafoscari



**giovedì 28 novembre / 21.00**

**Notturmi - Improvvisazione**

Daniele Roccato e gli studenti  
del laboratorio musicafoscari

**Auditorium Santa Margherita**

Campo Santa Margherita  
Dorsoduro 3689

**Ingresso libero fino  
a esaurimento posti**

musicafoscari@unive.it  
unive.it/musicafoscari



© Ariete Monti | areasimica.it

**Daniele Roccato**

contrabbasso ed elettronica

**Improvvisazione**

Daniele Roccato e gli studenti del laboratorio musicafoscari

La veglia notturna.

Dove la grande messinscena dell'operetta umana per un po' tace. Dove i contorni perdono la loro consistenza e il mondo intero entra in uno stato probabilistico in attesa che la coscienza lo risvegli.

In questo attento stato di allerta la diga del pensiero verbale collassa e il flusso creativo diventa un incontenibile fiume in piena. A questo immenso ignoto non rimane che arrendersi. Con fiducia.

----- **Daniele Roccato**



**Notturmi**

Daniele Roccato, creatore, esecutore e improvvisatore, è conosciuto internazionalmente come una delle voci più originali della scena musicale contemporanea. In questo lavoro la voce del contrabbasso, portata oltre i limiti convenzionali di estensione, modulazione e virtuosismo, dialoga con sé stessa grazie all'uso del live electronics.

**Improvvisazione**

Gli studenti del laboratorio musicafoscari diretto da Nicola Fazzini e Daniele Goldoni improvvisano con Daniele Roccato.

ottobre  
dicembre  
2019  
Venezia

 @musicafoscari  
 musicafoscari



musicafoscari

sabato 14 dicembre 2019 Teatro Ca' Foscari 16.30

# Contemplazioni Proverbio Insegnamento

**Nico Stringa** introduce il libro **Contemplazioni** di Arturo Martini  
Performance musicale **Daniele Goldoni & Massimo Menotti** pianoforte

**Gruppo Vocale e Coro dell'Università Ca' Foscari Venezia**

*Proverb* (S. Reich); *The Great Learning: Paragraph 7* (C. Cardew)

# Contemplazioni Proverbio Insegnamento



**Nico Stringa**

introduce il libro

**Contemplazioni**  
di **Arturo Martini**

Performance musicale

**Daniele Goldoni**  
& **Massimo Menotti**

pianoforte

**Gruppo Vocale**  
**e Coro dell'Università**  
**Ca' Foscari Venezia**

**Ingresso libero fino**  
**a esaurimento posti**

musicafoscari@unive.it

unive.it/musicafoscari



Università  
Ca' Foscari  
Venezia



Fondazione  
Università  
Ca' Foscari

In collaborazione con



LE  
CITTÀ  
IN  
FESTA



FONDAZIONE DI  
VENEZIA

Media partner



Che cosa resta delle tradizioni nella vita e nell'arte contemporanea? Nico Stringa parla del libro *Contemplazioni* di Arturo Martini. Egli considerava questo suo libro "perfetto", un "passo dopo Rimbaud". È il primo libro a "scrittura" senza parole. Martini ne ha detto: "Per quale ragione ritengo perfetto il mio libro, il bianco della pagina e il nero dei punti? Perché con gli spazi creo un ritmo al mio movimento d'anima. La ripetizione serve a togliere il valore di contingenza, il significato terreno dell'oggetto, affinché esso diventi un assoluto". "Se un asceta del Tibet prendesse una forma – ognuno può scegliere la preferita ascoltandosi magari i battiti del cuore, forma passionale – e come una sola nota di pianoforte, cioè senza contrasti, la battesse con vario ritmo, questo dovrebbe diventare il più grande evangelo del mondo, cioè oltre la parola umana; infinito, spazio, tempo".

Il riferimento musicale è dichiarato, insieme a quello mistico, ma il testo, dalla pubblicazione nel 1918, dopo un secolo di poca attenzione, mantiene qualcosa di enigmatico. Non è una vera partitura grafica musicale come se ne sono viste nel secondo Novecento, ma neppure un testo da prendere a pretesto. Se ne tenterà una prima "traduzione musicale", al pianoforte (**Daniele Goldoni, Massimo Menotti**).

**Proverb** è una composizione del 1995 di Steve Reich per tre soprano, due tenori, due vibrafoni, due tastiere. Dedicato a Pérotin, il testo è di Wittgenstein e dice: "How small a thought it takes to fill a whole life!" È una definizione, un proverbio del proverbio, che parla indirettamente anche della filosofia del linguaggio di Wittgenstein e soprattutto della poetica "minimalista" di Steve Reich. La composizione viene eseguita dal Gruppo Vocale dell'Università Ca' Foscari Venezia, diretto da Vincenzo Piani.

Nel cinquantesimo anniversario di **The Great Learning** di Cornelius Cardew (1969) verrà eseguito il **Paragraph 7**. Le voci cantano un testo tratto dal "grande insegnamento" di Confucio, che dice: "If the root be in confusion nothing will be well governed. / The solid cannot be swept away as trivial / And /Nor can trash be established as solid / It just does not happen / Mistake not cliff for morass and treacherous bramble" (se la radice è nella confusione, niente sarà ben governato. Ciò che è solido non può essere spazzato via come fosse irrilevante, e neppure può essere fatta passare per solida la spazzatura. Semplicemente, non accade. Non confondere la roccia con il pantano e il con rovo infido).

Ogni voce sceglie l'altezza, pronuncia una frase del testo e mantiene l'intonazione per un numero di respiri, poi sceglie liberamente di intonarsi su quella di una voce vicina. Ciò che è "solido" è la roccia della musica: la semplice capacità di ascolto e di produrre un suono di insieme spontaneo, impreveduto, sorprendentemente ricco di armonici, anche da parte di chi non è musicista di professione.

Esecuzione del **Coro dell'Università Ca' Foscari Venezia** e degli studenti del laboratorio musicafoscari, diretti da **Vincenzo Piani**.